



... Il libro è un lavoro politico ed è stato recepito, in un primo momento, con circospezione da una parte del mondo rabbinico. Ho dovuto spiegare molte volte le mie motivazioni e le mie intenzioni per la pubblicazione di questo lavoro. Al tempo stesso, ho capito che le preghiere, con lo stereotipo conservatore maschile che senza ombra di dubbio molte di esse contengono, rischiavano di offendere la sensibilità moderna e politically correct di alcuni lettori. D'altra parte, esistono svariati volumi di preghiere di donne ebrae contemporanee pubblicati negli ultimi anni, molti dei quali presentano un interesse umanistico, universalista e convogliano un messaggio politically correct. Il mio libro non è inteso come contributo a questo genere di libri.

Nonostante la sua enorme varietà di fonti geografiche e storiche, questa raccolta evidenzia un'unità nella percezione dello scopo esistenziale. La vita reale delle donne ebrae reali attraverso le generazioni è ciò che ha fatto nascere le preghiere che esse hanno creato. Le preghiere riflettono le loro abitudini, credenze, regole e valori. Non ignoriamo né distorciamo le loro voci o i loro messaggi. La mia aspirazione è stata quella di trasmetterle in buona fede, credendo che la loro eredità significativa e irresistibile sia un tesoro che né i testi universalistici contemporanei, da una parte, né il libro di preghiere tradizionale, dall'altra, possono sostituire. Per la salvezza dell'identità e della continuità generazionale delle donne ebrae nel presente e nel futuro, è questo retaggio - che sopravvive in un numero sempre più piccolo di cuori e di menti - che ho voluto reclamare prima che scomparisse completamente dalla nostra vista.

Infine, il libro e la discussione vivace e multiforme che l'hanno circondato, hanno riscattato dall'oblio le innumerevoli donne - gli individui e le comunità intorno a esse - e hanno restituito loro la giusta posizione all'interno della Storia, della consapevolezza, della tradizione e della preghiera ebraiche. La versione in ebraico di questo libro, *Tefillàt Nashim* - Le preghiere delle donne, è stata pubblicata in Israele alla fine del 2005, e ha goduto di enorme popolarità in tutti i settori della frammentatissima società del paese. È stata adottata dai membri di tutte le principali comunità religiose in Israele, dagli ultraortodossi ai più laici e, ancor più sorprendentemente, dai musulmani e dai cristiani. In effetti, si è sviluppato intorno a essa un vero e proprio fenomeno culturale. Il libro ha prodotto molte recensioni, conferenze accademiche e dibattiti culturali sui media israeliani. Le poesie liturgiche e le preghiere sono state messe in musica da autori israeliani e altre sono state portate in scena e, contemporaneamente, hanno arricchito la vita religiosa degli individui e delle comunità. Si sono formati gruppi e laboratori per incoraggiare la scrittura di preghiere personali, ispirate allo stile intimo e soggettivo delle suppliche di questo libro. **Aliza Lavie - Dalla prefazione.**

LE PREGHIERE DELLA DONNA EBREA

תפילות נשים

Implorazione della donna gravida

ITALIA

Padrone dell'universo, Signore delle schiere, gli occhi di ogni creatura sono rivolti a Te e nel momento di angustia Ti implorano, e sebbene io non sia degna di venire davanti a Te con la mia preghiera, ho disposto il mio volto come una pietra e sono venuta a sottoporre la mia supplica davanti a Te poiché, come hai nominato Sara hai esaudito Rebecca, hai visto l'afflizione di Lea, hai ricordato Rachele e hai ascoltato le donne giuste del passato, così nella Tua grande clemenza guarda l'afflizione della Tua serva e ricordami, ascolta e presta attenzione alla voce della mia implorazione e invia un angelo redentore, per proteggermi e aiutarmi nel periodo di questa mia gravidanza; in nome della Tua misericordia salvami e aiutami da ogni malanno e da ogni malattia, sofferenza, infermità e afflizione e concedimi che il feto nel mio ventre non sia malformato, rafforzami e rin vigoriscimi, affinché non debba abortire; fa' che il momento del parto sia un'ora propizia.

Invia il Tuo aiuto dal luogo santo e sorvegliami con la tua gran clemenza, salvami e liberami per il diritto delle donne giuste che non patirono la punizione di Eva, e stabilisci per il nascituro un tempo adatto e opportuno per servirti, un tempo per il sostentamento, che non abbia a chiedere alle creature, e per me disponi che ci sia latte nei miei seni per allattarlo e concedimi di crescerlo nel Tuo timore e nel Tuo servizio; dona a me e a mio marito una vita prospera e lunga e disponi che il nostro sostentamento sia senza tribolazioni, che possiamo avere successo in ogni nostra azione. Ascolta la mia preghiera, poiché Tu ascolti la preghiera di ogni bocca; siano gradite le parole della mia bocca e i pensieri del mio cuore davanti a Te, o Eterno, mia rocca e redentore.

È interessante notare che la prima parte di questa e della prossima preghiera (Preghiera per alleviare il dolore della gravidanza, pag. XXX) sono molto simili. Entrambe si basano sull'opera del XII secolo Kitzur Hashela di rav Yechiel Mikhal Epstein. Si tratta di uno dei molti esempi di un fenomeno tipico dei tempi passati in cui estratti di opere classiche si intrecciavano in preghiere personali delle donne. Questa preghiera si trova in una raccolta italiana di preghiere femminili del XVIII secolo (e compare nel libro dedicato a Yehudit Kutscher Coen), mentre la successiva è stata composta in Bielorussia nel XIX secolo.

86

שוועת האשה ההרה

אשליה

רבו העולמים אדון העבאות עיני כל אליך ישברו ובעת צרה לך ישועו ואם כי אנכי אינני קדאית לבא לפניך בתפילתי שמתי פני בקלמיש ובאתי להפיל תחינתי לפניך שקששם שפקדת את שרה ונשתרת לרבקה וראית בעיני לאה וזכרת לרחל אמותנו ושמעת לתפלות הצדקניות אשר היו מעולם כן ברחמיך הרבים תראה בעיני אמתך ותקרני ותאזין ותקשיב לקול שועי ותשלח מלאך הגואל לסמני ולעורני בעת הריוני זה ולמען חסדיך תושיעני ותעילני מפל פגע רע ומפל מוחלה ומקאוב ומדוה ועצב וקני שלא יהיה הנלד שבמעי סנדל ותחוקני ותאמציני לבל אפיל טמעי ובעת לדתי הומן לי ישעה טובה.

שלח עורך מוקדש ותשיגתי עלי ברוב רחמיך ותחלקני ותפלקני במשפט הצדקניות אשר לא היו בפתקה של חנה ולולד שאלד הכן לו ישעה ראויה וזמנה לעבוד אותך שעת פרנסה שלא יצטרך לפריות ולי הכו חלב בדדי לינק אותו וקני שאגד להו ליראתה ולעבודתך ולי ולבעלי תן חיים טובים וארוכים והומן לנו פרנסתנו בלי טורח והעליחנו בכל מעשינו שומע תפילתי כי אתה שומע תפלת פל פה: יהי לרצון אמרי פי והגיון לבי לפניך יי צורי וגואלי.

87

Aliza Lavie – Le preghiere della donna ebrea, 320 pp, Morashà 2010. € 35

In vendita presso:

Claudiana, Milano – 02 7602.1518

Davar, Milano – 02 4830.0051

Libreria Kiryat Sefer, Roma – 06 4559.6107

Litos, Roma – 06 5750.152

Alef Libreria del Ghetto, Venezia – 041 715.359